

Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante tu ne possa sognare nella tua filosofia, e forse anche nei laghi.

Ci sono così tanti lochs in Scozia che non ne esiste un conteggio preciso, ma sembra siano più di 30.000, in un assortimento che va da poco più di una pozzanghera al gigantesco Loch Lomond. Il numero è così incerto anche perché è variabile, a seconda delle piogge per esempio, e sembra che molti di questi lochs siano collegati da una rete di tunnel e passaggi sommersi, la maggior parte dei quali inesplorata.

Quindi forse non è sorprendente che una terra così ricca di corpi d'acqua abbia costruito intorno a sé un folclore pieno di mostri e creature misteriose che quelle acque le abitano.

Per esempio i kelpies, esseri mutaforma che per lo più si presentano come cavalli, attirano le loro vittime promettendo di lasciarsi cavalcare sopra le onde e poi le trascinano sul fondo, affogandole. Visto che vittime predilette dei kelpies erano i bambini è plausibile pensare che la leggenda sia nata come metodo per tenerli lontani dalle ingannevoli acque dei laghi.

Ci sono anche gli uomini blu di Minch, sirene malevole che amano fare pisolini appena sotto la superficie dell'acqua, abitano in grotte sommerse e passano le loro giornate aspettando di poter ribaltare una barca.

Inutile a dirsi però che c'è uno di questi mostri che regna indiscusso su qualsiasi altra leggenda, la regina dei criptidi: Nessie.

Loch Ness, nelle Highlands scozzesi a sud-ovest di Inverness, è uno dei bacini d'acqua dolce più grandi della Gran Bretagna, e prende il suo nome dal fiume Ness, che scorre dall'estremità settentrionale del lago. Il nome del fiume a sua volta deriva probabilmente da un'antica parola celtica che significa "ruggente".

Il lago è profondissimo, e le sue acque sono scure, impenetrabili alla luce per via della torba.

E sono circa 1500 anni che, chi più chi meno, siamo convinti che quelle acque celino un mistero.

La prima istanza in cui la storia immortalava qualcosa di strano nel lago è circa nel 500. All'epoca, e fino circa al 10° secolo, la Scozia era abitata dai Pitti, una confederazione di tribù di origine incerta, forse pre-celtica, che si opposero strenuamente all'invasione di Roma, riuscendo persino a superare il Vallo di Adriano per ben 3 volte. Prevedibilmente descritti dai Romani come indomabili selvaggi pare fossero una cultura ben sviluppata, anche se purtroppo la lingua dei pitti non è giunta fino a noi, e si possono solo avanzare ipotesi sull'etimologia del loro nome. Tra le varie teorie quella più popolare fa derivare il nome dal latino *pictus*, plurale *picti*, dipinto, probabilmente per via della loro abitudine di pitturarsi o tatuarsi il corpo.

Come i Pitti si riferissero a sé stessi ahimè non lo sappiamo. Quello che sappiamo però è che l'arte del disegno era una componente fondamentale del loro modo di vedere e tramandare il mondo, e sono giunti fino a noi vari manufatti metallici, pietre e ossa incise ed intagliate, e soprattutto le Pietre Pitte, stele monumentali erette... non sappiamo per certo perché, forse a scopo commemorativo. Immortalano i simboli dei clan di appartenenza, alcune raffigurano cerimonie e rituali, certo è che i Pitti erano affascinati dagli animali, e si premuravano di raffigurarli con grande precisione.

Tutti gli animali che decorano le Pietre Pitte sono realistici ed immediatamente riconoscibili, tutti tranne uno.

Nei pressi di Loch-Ness infatti alcune stele ritraggono un animale con il muso allungato, forse addirittura una specie di becco, e delle pinne! Alcuni studiosi sostengono si tratti di un elefante che nuota, e io non vorrei fare polemica gratuita, ma non credo che le Highlands fossero, specialmente nel 1° secolo, desiderata meta balneare per pachidermi. Bando agli indugi, i più considerano la Bestia Pitta la prima prova del fatto che, nelle gelide e buie acque di Loch-Ness ci sia un mostro. Poi c'è la prima prova scritta composta da Adomnán, abate dell'abbazia di Iona, che circa 100 anni dopo la morte di Columba di Iona, missionario prima e santo poi, ne raccontò la vita ne Vita Columbae. Columba fu il missionario irlandese che introdusse il Cristianesimo in Scozia, e il 22 Agosto del 565, scrive il biografo, stava andando ad incontrare il re dei Pitti vicino ad Inverness,

quando passò accanto alle rive di Loch-Ness.

Già si parlava di una terribile belva che aveva ucciso varie persone, e al suo arrivo Saint Columba si rese conto che un nuovo attacco stava avvenendo proprio in quel momento!

Il missionario invocò il nome di Dio ed intimò alla bestia di ritirarsi al più presto, il mostro ascoltò il comando e da lì in avanti non fece mai più male a nessuno.

L'interesse del mondo per i criptidi ebbe una brusca accelerata nel 1933, quando uscì il film King Kong. Nel film ci sono vari dinosauri, incluso un rettile acquatico con il collo lungo simile a quello che dovrebbe avere Nessie.

E proprio nel 1933 viene aperta una nuova strada che corre lungo la costa di Loch-Ness, permettendo così agli automobilisti di godersi la bella visuale del lago senza alcun ostacolo. Poco dopo un corrispondente del giornale Fort Augustus di nome Alec Campbell riporta di aver visto una creatura rotolarsi e tuffarsi come una balena nelle acque del lago. Il suo editor, Evan Barron, suggerisce di descrivere la creatura come "mostro", e così facendo dà inizio al mito che conosciamo oggi.

Il 2 Maggio sempre del 1933 l'Inverness Courier riporta l'avvistamento da parte di una coppia, che sostiene di aver visto qualche settimana prima, in Aprile, un enorme animale, che paragonano ad un dinosauro o a un drago. La bestia ha attraversato la strada proprio davanti alla loro macchina e poi si è tuffata nel lago, scomparendo nelle sue profondità.

Immediatamente la storia del mostro diventa un fenomeno mediatico, gli avvistamenti si moltiplicano e i principali giornali di Londra spediscono flotte di inviati in Scozia, offrendo £20.000 per la cattura del misterioso animale.

Al punto che a Dicembre 1933 il Daily Mail assume un uomo di nome Marmaduke Wetherell, un esperto di caccia grossa, perché si occupi una volta per tutte di localizzare il mostro e così identificarlo.

Marmaduke inizia a fare quello per cui è pagato e dopo qualche giorno di infruttuosi appostamenti trova sulla riva del lago una serie di gigantesche impronte, che ad occhio secondo lui appartengono ad un "possente animale dotato di 4 zampe e lungo almeno 6 metri". Il Daily Mail pubblica la cosa con il drammatico titolone "Il mostro di Loch-Ness non è leggenda, è un fatto!"

Il calco delle impronte viene mandato al Natural History Museum. Una volta esaminato però l'esito è quantomeno imprevisto. Si tratta di impronte di ippopotamo...?

E cosa diavolo ci fa un ippopotamo a Loch-Ness?

Orde di turisti e curiosi discendono sulle rive del lago, restano seduti su sedie a sdraio e barchette per ore, giorni, sperando di scorgere un incresparsi sospetto sulla superficie dell'acqua.

Ma purtroppo viene presto svelato che sulle rive del lago non c'era un ippopotamo intero, ma piuttosto un raccapricciante, e ahimè popolare all'epoca, portaombrelli con portacenere costruito con una zampa di ippopotamo come base!

Non è chiaro se Marmaduke fosse lui stesso al timone dell'imbroglio o se ci fosse cascato in prima persona, lui naturalmente non confessò mai alcun tipo di coinvolgimento, ma come che sia la sua reputazione ne uscì in brandelli.

Il mito di Nessie, insieme a lui, aveva appena incassato un brutto colpo, anche se l'entusiasmo del pubblico ne risentì il giusto.

Tutto cambia l'anno dopo, nel 1934, quando il medico inglese Robert Kenneth Wilson lancia lo sguardo sul lago e nota qualcosa di strano. Per fortuna ha la macchina fotografica proprio a portata di mano, e scatta la foto più famosa di Nessie, la cosiddetta "foto del chirurgo".

La sagoma ritratta è ormai un'icona, e anche all'epoca, pubblicata di nuovo dal Daily Mail, provocò un'immediata entusiasta reazione.

Finalmente la prova definitiva dell'esistenza dell'animale, che nella foto appare avere un collo lungo e la testa piccola, portando molti a pensare si tratti di un plesiosauro, un rettile marino estintosi più di 65 milioni di anni fa.

Loch-Ness era quasi un unico blocco di ghiaccio durante le ultime ere glaciali, quindi la creatura

avrebbe dovuto risalire il fiume Ness almeno 10.000 anni fa. E come se non bastasse i plesiosauri, gli scienziati ne erano certi, erano rettili a sangue freddo, e non avrebbero mai potuto sopravvivere nel gelido clima delle Highlands.

Viene suggerito piuttosto allora che si tratti di una balena primitiva, del sottordine degli archeoceti, dotati di un collo lungo, quasi da serpente, anche loro estinti 18 milioni di anni fa.

Gli scettici danno infinite spiegazioni agli avvistamenti, dalle più sensate alle più assurde:

ma no! Quello che inganna i turisti è una sessa, cioè in idrologia un movimento periodico originato da un'onda stazionaria in una massa d'acqua chiusa o parzialmente chiusa.

Le presunte “gobbe” di Nessie sono soltanto onde sulla scia di imbarcazioni. Magari grossi rami alla deriva.

O ancora, il paleontologo di Glasgow Neil Clark ricorda che negli anni '30 in Scozia ci fossero tantissimi circhi e luna park itineranti. Quindi secondo lui Nessie altro non è che l'occasionale elefante lasciato a nuotare nel lago tra uno spettacolo e l'altro.

Siamo onesti, non ci saranno grandi prove dell'esistenza di Nessie, ma i detrattori sono se possibile ancora meno convincenti.

Durante la seconda guerra mondiale arrivò sui giornali la notizia che un bombardiere tedesco aveva colpito Nessie in pieno. Ma quando nell'Agosto nel 1941 un uomo di nome John MacFarlan Barrow e i suoi tre figli vedono Nessie durante un'escursione in barca, il Daily Mail ci tiene a pubblicare un articolo che grida a gran voce “Nessie è sopravvissuta all'attentato nazista alla sua vita!”

Appaiono altre foto di lei negli anni '50, altri famosi falsi negli anni '70, incluso un Pesce d'Aprile durante il quale un gruppo di scienziati affermò di aver trovato il corpo di Nessie.

Nel 1994 è emerso che la “foto del chirurgo” altro non era che un elaborato trucco, messo in piedi pare da Marmaduke Wetherell in persona. Ferito e ridicolizzato dalla stampa aveva deciso di rifarsi, procurandosi un sottomarino giocattolo, attaccandoci sopra una testa più o meno da serpente fatta con dello stucco da legno e fornendo la fotografia all'amico, il dottor Wilson, per due ragioni: il medico amava scherzi del genere e soprattutto provenendo da lui, un rispettato professionista, la foto sarebbe probabilmente riuscita ad evadere scrupolose verifiche.

Anche di questo l'entusiasmo degli appassionati ha risentito ben poco.

Così come di tutte le spedizioni scientifiche lanciate nel lago. Investigatori e scienziati amatoriali sorvegliano la acque senza sosta, e c'è anche una webcam che incoraggia il costante e maniacale monitoraggio della zona.

Nel corso degli anni, specialmente nel 1975, 1987 e 2003, sono state effettuate ricerche con sonar ed equipaggiamento per fotografie sottomarine. Nessuna di queste operazioni ha raggiunto un successo definitivo, però... in tutte e tre le istanze sono stati avvistati oggetti molto grandi e non identificati in movimento, in una foto in particolare pare appaia qualcosa che somiglia ad una gigantesca pinna animale. I dati raccolti sono stuzzicanti, però di fatto inconcludenti.

Nel 2018 un gruppo di ricercatori neozelandesi ha effettuato uno studio sul DNA presente nel lago, per mappare tutti gli organismi viventi nella zona.

Nessun segno di plesiosauri, e nemmeno grossi pesci, come lo storione o il pesce gatto, niente neanche per l'ipotesi dello squalo della Groenlandia vagabondo, ma solo anguille, tantissime anguille. Le giovani anguille migrano ogni anno dal Mar dei Sargassi fino ai fiumi scozzesi, oltre 5000 km, quindi resta aperta l'ipotesi che Nessie sia un'anguilla gigante?

Nonostante l'assenza di prove certe l'amore per il mostro di Loch-Ness non accenna a diminuire.

Ogni anno vengono registrati circa 10 avvistamenti, Nessie ha ispirato infinite serie tv, film, libri, ha incontrato anche il detective più famoso del mondo nel 1969 in The private life of Sherlock Holmes, e ha eretto intorno a sé una macchina turistica responsabile ogni anno di circa \$ 80 milioni nel quadro economico del paese.

Steve Feltham è sul libro del Guinness dei primati come colui che da più tempo vigila su Loch-Ness alla ricerca di Nessie, ed è convinto che gli scienziati non siano ancora riusciti a trovare una spiegazione soddisfacente agli avvistamenti della misteriosa creatura. La sua fede è incrollabile.

E la cosa che mi ha colpito di più nel mettere insieme questo episodio è stato scoprire che anche chi

cerchi la verità a tutti i costi e con i metodi più precisi e scientifici a nostra disposizione, magari non conti molto sull'esistenza di Nessie, ma oh, quanto tutti vogliamo che sia vera!

Tra le fonti trovi il sito ufficiale da consultare se vuoi visitare Loch-Ness, e in prima pagina dice: "La storia del mostro di Loch-Ness non è soltanto una favola, Nessie esiste! Ha un corpo lungo e affusolato, verdastro con gobbe più scure, una lunga coda, la testa da serpente, ed è molto timida. Quando salirà in superficie saprai per certo di averla vista, al notare gli strani cerchi che disturbano l'acqua."

Spero che la scienza continui a scoprire e svelare luoghi, leggi della natura, animali che si credevano estinti o nuovi passi avanti dell'evoluzione.

Ma più di tutto spero non riescano mai a smentire l'esistenza di Nessie, e che lei continui, con la sua personalità schiva, a starsene ben nascosta nel suo lago buio e profondo, facendoci collettivamente impazzire come le più grandi celebrities quando dà appena un'occhiata fuori.

E mi raccomando, ricordati che un mostro è solo un plesiosauro con cui non hai ancora fatto amicizia.

https://en.wikipedia.org/wiki/Loch_Ness_Monster

<https://www.scotsman.com/whats-on/arts-and-entertainment/scottish-myths-blue-men-minch-1483877>

<https://www.britannica.com/topic/Loch-Ness-monster-legendary-creature>

<https://www.history.com/this-day-in-history/loch-ness-monster-sighted>

<https://www.history.com/topics/folklore/loch-ness-monster>

<https://www.bbc.com/news/uk-scotland-highlands-islands-49495145>

https://en.wikipedia.org/wiki/Blue_men_of_the_Minch

<https://www.visitscotland.com/about/uniquely-scottish/loch-ness-monster/>

Smithsonian https://www.si.edu/encyclopedia_si/nmnh/lochness.htm

<https://www.britannica.com/topic/Loch-Ness-monster-legendary-creature>

<https://www.digitalscotland.com/scottish-archaeology-and-the-loch-ness-legend/>

<https://www.history.com/news/loch-ness-monster-hunt-dna>

<http://www.lochnesssightings.com/index.asp>

<https://www.lochness.co.uk/index.html>